



L'applauso va in onda in tv: «Una certezza per tutti noi»

Su Teletutto una maratona per la giornata del Presidente con 3 ore di diretta e lo speciale E tanti «grazie per questa visita»

In televisione

BRESCIA. Il lungo silenzio in onore delle vittime del Covid, le note di «Segnali di Vita» di Franco Battiato (scomparso proprio ieri, nel giorno dell'arrivo di Sergio Mattarella a Brescia), poi le parole del Capo dello Stato affinché «la ripartenza» sia «all'insegna della coesione». Si apre così lo Speciale andato in onda ieri sera su Teletutto, a chiudere una maratona che la tv dei bresciani ha dedicato alla giornata sin dall'atterraggio dell'aereo presidenziale a Montichiari in mattinata. Un approfondimento condotto dal direttore della rete e del Giornale di Brescia Nunzia Vallini, che in una diretta di tre ore aveva seguito le singole tappe di Mattarella in città con il supporto di Renato Andreolassi. Ed è stato proprio il direttore a sottolineare «l'importanza di un viaggio simile nella provincia che più ha sofferto questa emergenza sanitaria, proprio dopo la sua visita a sorpresa a Castegnato il primo novembre del 2020 e quella in città nel 2016».

I sindaci. A riempire di testimo-

nianze e opinioni la serata televisiva è stata la staffetta dei sindaci bresciani che hanno avuto fugaci ma intensi momenti di confronto col Capo dello Stato, a partire dal sindaco di Lonato Roberto Tardani, che in poche parole ha sottolineato «la statura carismatica del Presidente Mattarella, una certezza per tutti noi». Gli ha fatto eco il collega di Montichiari Marco Togni, anche lui presente nella fortunata mini-delegazione: «Non capita tutti i giorni di incontrare il Presidente della Repubblica, sono stati momenti veloci ma intensi e carichi di emozione per tutti noi. È stato molto significativo che sia venuto qui e gli ho chiesto di tornare».

Il sindaco di Palazzolo sull'Oglio, Gabriele Zanni, si è detto invece «incitato ad andare avanti con maggiore convinzione dopo le sue parole di ringraziamento ai sindaci per il lavoro svolto. Sia al Capitulum sia all'hub vaccinale c'è stato un importante riferimento al ruolo fondamentale dei primi cittadini».

Le tappe. Il viaggio televisivo ha seguito con consequenzialità le tappe di Mattarella e non può che cominciare



In studio. Il direttore Nunzia Vallini durante la trasmissione

dall'Università degli Studi di Brescia, durante l'inaugurazione dell'anno accademico. Qui a colpire molti è stato l'intervento di Marta Cremaschi, rappresentante degli studenti in Senato accademico, che ha parlato di «studenti dimenticati». «È stata di una chiarezza, incisività e onestà intellettuale che ha effettivamente sorpreso», ha sottolineato Andreolassi commentando le parole della giovane.

La narrazione della visita si è quindi spostata al Capitulum. Ed è qui che la trasferta del Quirinale in città ha avuto anche una certa eco politica a livello nazionale, quando Mattarella ha ribadito che «le idee non possono essere sbandierate le une contro le altre».

In studio si è sottolineato da una parte il peso politico di quelle parole rivolte a partiti e

rappresentanti politici e dall'altra la scelta di tenere due discorsi a braccio, «senza mediazione di consiglieri».

Dopo le voci del presidente della Provincia Samuele Alghisi, della presidente di Fondazione Brescia Musei Francesca Bazoli e del presidente di Apindustria Pierluigi Cordua, le telecamere di Teletutto si sono spostate all'hub vaccinale - ultima tappa del Capo dello Stato tra gli applausi dei vaccinati presenti al Brda Forum.

Tre luoghi simbolici di Brescia scelti dal Capo dello Stato che rappresentano anche la «sinergia riuscita tra pubblico e privato, quella che a Brescia si è espressa al meglio nel momento più difficile», chiusa Vallini. Anche per questo «il Paese riparte da qui». //

ANTONIO BORRELLI